

Pur restando cospicui, gli avanzi di amministrazione registrano, rispetto al periodo oggetto della precedente relazione, sensibili riduzioni. Tali avanzi sono, comunque, da porre in relazione con il consistente volume dei residui attivi della gestione industria, costituiti in gran parte da crediti per premi di assicurazione di dubbia realizzabilità.

A tale ultimo proposito, pur potendosi positivamente sottolineare la riduzione nel complesso dei residui attivi rispetto al 1992 (6420,1), deve osservarsi come nel periodo in riferimento, poi, sia dato rilevare una ripresa dell'espansione essendosi passati dai 5.780,3 miliardi del 1993 ai 5.964,9 e 5.975,2 miliardi del 1994 e 1995, rispettivamente.

Restando, tuttavia, ancora rilevante e persistente, il fenomeno dei residui attivi va ricondotto, come già auspicato, entro limiti fisiologici al fine di rendere credibili e l'avanzo di amministrazione e le risultanze della situazione patrimoniale.

6.8 Indici di bilancio

Sulla base dei dati a consuntivo sono stati elaborati indici di bilancio, posti, per comodità di consultazione, dopo le considerazioni conclusive del presente referto.

Il rapporto tra la somma delle entrate correnti, al netto delle entrate derivanti da trasferimenti correnti, ed il totale delle entrate correnti, che esprime il grado di autonomia finanziaria dell'Ente, risulta essere nei tre esercizi in riferimento pari a 0,99. Nei medesimi esercizi la dipendenza finanziaria diviene, conseguentemente, pari a 0,01. L'indice di autonomia

contributiva, quale risultato del rapporto tra entrate contributive ed entrate correnti, risulta essere 0,91 nel primo e secondo esercizio e 0,90 nel terzo.

Dette risultanze denotano un alto grado di autonomia finanziaria e contributiva dell'Istituto e una sua pressoché nulla dipendenza finanziaria

Di grado elevato si appalesano gli indici di velocità della gestione della spesa corrente, quale risultato dei rispettivi rapporti tra pagamenti di spese correnti di competenza e impegni di spese correnti ugualmente di competenza: 0,95 nel primo esercizio, 0,97 nel secondo e 0,96 nel terzo.

Analogamente elevati sono gli indici di riscossione delle entrate proprie dati dal rapporto tra le riscossioni delle entrate proprie e gli accertamenti relativi alle medesime entrate: 1,04, 0,98 e 0,98.

Quanto all'incidenza dei residui attivi di competenza sul totale degli accertamenti, i corrispondenti indici, pari, rispettivamente, al 13,20%, al 15,68% e al 14,52%, mostrano tendenza a crescere sia pure in misura contenuta.

Circa l'incidenza dei residui passivi, quale espressione del rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza e il totale degli impegni, si denota una tendenza sostanzialmente diminutiva di modesta portata: (9,89%, 7,88% e 9,52%).

In ordine allo smaltimento dei residui attivi, i corrispondenti indici sono indicativi di una progressiva diminuzione percentuale delle riscossioni del periodo. Essi indicano che della massa dei residui presenti all'inizio di ciascuno degli esercizi

del periodo è stato riscosso il 41,31%, il 34,52% e il 24,35%, rispettivamente. Quanto allo smaltimento dei residui passivi, i risultati registrati sono pari per ciascuno degli stessi esercizi al 59,60%, al 62,05% e al 42,66%.

L'indice della capacità di spesa, dato dal rapporto tra il totale dei pagamenti (sulla competenza e sui residui) e sulla massa spendibile pari al totale degli impegni sulla competenza più i residui all'inizio dell'esercizio, è pari negli esercizi in discorso a 0,87, 0,86 e 0,84.

I valori di accumulo dei residui passivi, dati dal rapporto tra il totale dei residui alla fine di ciascuno degli esercizi e la massa spendibile pari al totale degli impegni sulla competenza più i residui presenti all'inizio degli stessi esercizi, sono pari, rispettivamente, al 13,97%, ai 11,87% e al 15,56%.

Quanto, infine, agli indici di scostamento dalle previsioni iniziali delle entrate e delle spese di bilancio, i corrispondenti valori sono:

Entrate: 97,13, 91,47 e 95,08; Spese: 90,32, 93,10 e 87,56.

Come si evince da dette risultanze, il maggiore scostamento in materia di entrate si verifica nel secondo esercizio mentre quello relativo alla spesa nel terzo esercizio. Nel complesso sembra potersi ritenere sufficientemente attendibili sia le previsioni delle entrate che delle spese.

6.9 Gestione speciale grandi invalidi del lavoro

Il prospetto che segue evidenzia, relativamente alla gestione " Grandi invalidi del lavoro" di cui si dirà in sede di

considerazioni conclusive, spese per milioni 13.091,1 nel 1993, 13.831,2 nel 1994 e 14.416,6 nel 1995.

GESTIONE GRANDI INVALIDI DEL LAVORO (in milioni di lire)			
	1993	1994	1995
Prestazioni economiche continuative	537,6	482,1	620,3
Prestazioni protesiche e similari	9.451,3	10.379,6	10.890,0
Interventi per la vita di relazione ed il reinserimento sociale	1964,2	1850,5	1766,5
Spese accessorie delle prestazioni integrative	52,7	18,7	16,4
Quota di spese generali di ammin.ne	1.085,3	1.100,3	1.123,6
Totale	13.091,1	13.831,2	14.416,6

Le spese di cui alla precedente prospettazione risultano poste a carico delle tre gestioni nella misura sottoindicata:

RIPARTIZIONE SPESE PER GESTIONI ASSICURATIVE (in milioni di lire)			
GESTIONI ASSICURATIVE	1993	1994	1995
INDUSTRIA	10.252,6	11.135,3	11.618,3
AGRICOLTURA	2.837,0	2.695,9	2.796,3
MEDICI R _x	1,5	0,0	2,0
Totale	13.091,1	13.831,2	14.416,6

Considerazioni conclusive

Nella prospettazione, che segue, sono esposte le risultanze fondamentali della gestione dell'Ente, raffrontate con quelle del 1992, ultimo degli esercizi oggetto del precedente referto,

RISULTANZE MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVE (in miliardi di lire)				
GESTIONE ENTE				
titoli	1992	1993	1994	1995
Avanzo disav.finanz. di comp.	138,0	-157,5	-1.118,3	540,5
Avanzo/disav.economico	-1.868,7	-1.461,6	-1.413,6	556,9
Avanzo/disav.patrimoniale	-18.675,8	-20.137,3	-21.550,9	-20.994,0
Avanzo/disavanzo di cassa	2.064,9	2.290,4	875,7	1.635,7
Avanzo di amministrazione	6.306,3	5.794,0	4.802,3	5.099,3
Residui attivi	6.420,1	5.780,3	5.964,9	5.975,2
Residui passivi	1.725,7	2.276,7	2.038,4	2.508,9

L'avanzo di cassa al 31.12.1995 è stato rettificato in £ 1.633.083.017,098 a seguito degli ammanchi, allora accertati in £ 2.671.890.760, verificatisi presso la sede dell'Istituto di Matera. I fatti sono stati denunciati alla Magistratura ordinaria e alla Procura regionale della Corte dei conti.

Come emerge dalla tabella, la gestione dell'Ente, al termine dell'esercizio 1993, presenta un modesto disavanzo finanziario (157,5); il disavanzo diviene rilevante al termine del 1994 (1118,3), mentre una inversione di tendenza porta, al termine del 1995, ad un consistente avanzo (540, 5 miliardi). Analogamente, in termini economici, i primi due esercizi registrano rilevanti deficit mentre il terzo, in contro tendenza, si conclude con un avanzo di 556,9 miliardi.

La situazione patrimoniale in tutti e tre gli esercizi evidenzia disavanzi della consueta, rilevante entità; crescente nei primi due e in diminuzione nel terzo.

Quanto alla cassa, poi, le positive risultanze che emergono dalla prospettazione di sintesi dei dati a consuntivo, sono indicative di un andamento discontinuo: la consistenza finale cresce nel 1993 rispetto al 1992; diminuisce consistentemente nel 1994 per tornare a crescere nel 1995.

Circa la situazione amministrativa - che evidenzia avanzi di rilevante entità - occorre tenere presente, ai fini della valutazione della relativa attendibilità, che alla formazione dei corrispondenti avanzi concorrono in ciascuno degli esercizi in rassegna residui attivi di rilevante entità e che alla costituzione di questi ultimi concorrono, a loro volta, i residui provenienti da precedenti esercizi, residui questi che, in quanto di più remota formazione, sono da ritenere di più difficile e incerta esigibilità..

Considerato il rischio di inesigibilità di tali residui e tenuto conto dell'entità del loro importo, quale evidenziato dalla prospettazione che segue, alto diviene il grado di inattendibilità delle risultanze della situazione amministrativa, come pure di quella patrimoniale che gli stessi residui analogamente annovera.

Ne consegue l'opportunità di ribadire la raccomandazione ad intensificare l'azione di recupero crediti, privilegiando le iniziative che hanno dato nel più recente passato più convincenti risultati al riguardo.

Rapporto tra residui precedenti esercizi e residui a fine esercizio e avanzi di amministrazione					
A	B	C	D	E	F
anno	residui precedenti esercizi	residui a fine esercizio	rapporto % tra B e C	Avanzi di amministrazio ne	rapporto % tra B e E
1992	4.465,0	6.420,1	69,5	6.306,2	70,8
1993	3.938,2	5.780,3	68,1	5.794,0	68,0
1994	3.803,4	5.964,9	63,8	4.802,8	79,2
1995	3.851,4	5.975,2	64,5	5.099,3	75,5

Onde potere valutare la misura del concorso di ciascuna delle gestioni amministrate alle risultanze della gestione dell'Ente complessivamente considerata, nelle prospettazioni che seguono sono poste a confronto, per ciascuno degli esercizi in rassegna, i corrispondenti dati a consuntivo.

ESERCIZIO 1993	Gestione industria	Gestione agricoltura	Gestione medici Rx	Gestione ente
Saldo parte corrente	2.249,5	-1.334,9	73,1	987,7
Avanzo disav.econom.	698,7	-2.236,9	76,5	-1.461,7
Avaanzo/disav patrimon.	1.066,6	-21.287,3	83,4	-20.137,3
residui attivi	4.403,7	1.354,4	22,2	5.780,3
residui passivi	2.256,1	19,9	0,7	2.276,7

ESERCIZIO 1994	Gestione industria	Gestione agricoltura	Gestione medici Rx	Gestione ente
Saldo parte .corrente	978,7	-1.386,7	87,1	-320,9
Avanzo disav.econom.	853,2	-2.371,9	105,1	-1.413,6
Avaanzo/disav.patrimon.	1.919,8	-23.659,3	188,6	-21.550,9
residui attivi	4.433,9	1.509,1	21,8	5.964,8
residui passivi	2.003,9	33,4	1,1	2.038,4

ESERCIZIO 1995	Gestione industria	Gestione agricoltura	Gestione medici Rx	Gestione ente
Saldo parte .corrente	2.237,6	-1.266,9	92,4	1.063,1
Avanzo disav.econom.	2.833,9	-2.403,5	126,6	557,0
Avaanzo/disav.patrimon.	4.753,7	-26.062,8	315,1	-20.994,0
residui attivi	4.298,0	1.646,8	30,3	5.975,1
residui passivi	2.469,7	38,1	1,1	2.508,9

Con riguardo alla gestione industria, caratterizzata da alti profili di positività e perciò stesso da un alto grado di concorso ai risultati di gestione dell'Ente, va, tuttavia, sottolineata la negatività della persistenza del fenomeno di una rilevante massa di residui attivi - in gran parte, come sopra precisato, di difficile e incerta esigibilità.

Tale gestione risente, poi, dell'ingente credito nei confronti della gestione agricoltura e delle condizionanti conseguenze che derivano dall'applicazione del principio della periodica rivalutazione delle rendite, in rapporto alle variazioni delle retribuzioni convenzionali, per via che le corrispondenti quote parti trovano copertura con sistema a ripartizione pura, sistema che tende, nel tempo, a divenire prevalente rispetto a quello a ripartizione di capitali.

Ciò posto, merita, comunque, sottolineare il positivo risultato economico (557 miliardi), conseguito dall'Ente nel 1995 e come ciò sia da ascrivere in sostanza alla gestione industria che in tale esercizio ha realizzato una notevole *performance* (2.833,9 miliardi) riferibile in gran parte a maggiori entrate per premi, a minori spese per prestazioni istituzionali e ad un minore accantonamento a riserva.

Anche i termini di patrimonio la gestione dell'ente deve alla gestione industria la diminuzione del disavanzo conseguita nel 1995 rispetto ai precedenti esercizi. Al termine di tale esercizio la gestione industria registra, infatti, un avanzo patrimoniale di 556,9 miliardi.

La gestione agricoltura mostra per contro, una situazione deficitaria finanziaria, economica e patrimoniale di particolare pesantezza.

Quanto alle cause del dissesto della gestione, esse vanno ricercate, come precisato in sede di analisi dei dati a consuntivo, nel sistema essenzialmente assistenziale che caratterizza l'assicurazione antinfortunistica in agricoltura - settore lavoratori autonomi - il cui squilibrio va riferito al grave divario tra contribuzioni e prestazioni: il rapporto nell'ultimo esercizio tra tali due entità è pari al 24,42%.

Allo stato delle cose, la Corte ritiene che, a normativa vigente, lo squilibrio non sia più riconducibile entro ambiti di sopportabilità: la gestione è bloccata e priva di prospettive.

Il rischio che ne consegue è alto ed attuale. L'adozione di idonee, risolutive iniziative è, pertanto, divenuta non ulteriormente differibile, pena la crisi generalizzata del sistema e il conseguente coinvolgimento in essa delle altre due gestioni.

Emblematica al riguardo appare la posizione assunta dalla CONFINDUSTRIA e dalla CONFAPI i cui rappresentanti nel consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Ente, ritenendo le migliorate risultanze gestionali dell'Istituto - rese possibili nel 1995, in massima parte, dall'attivo della gestione industria (2.834 miliardi di avanzo economico) - denotare non già un segnale di efficienza ma "la riprova di una chiara eccedenza di prelievo contributivo" a carico del settore industria, servita a colmare, come di consueto, il deficit della gestione agricoltura - chiusasi con un disavanzo economico di 2.403,5 miliardi e con un disavanzo patrimoniale complessivo di 26.062,8 - hanno espresso, in sede di Consiglio di indirizzo e vigilanza, voto contrario all'approvazione del conto consuntivo del corrispondente esercizio.

Circa la gestione medici Rx, le risultanze a consuntivo nel periodo che ne occupa sono prevalentemente positive e positivo, anche se modesto, è, conseguentemente, il concorso ai risultati della gestione dell'Ente nel suo complesso.

Corre comunque l'obbligo di ricordare come il sistema di copertura adottato per detta gestione, in difetto di conformità alla normativa della gestione industria, cui, peraltro, fa esplicito rinvio la legge n. 93/1958, comporti la formazione di

riserve il cui importo è notevolmente superiore rispetto alle esigenze per cui sono preordinate.

Dall'analisi delle spese per il personale, complessivamente considerate, e dal prospetto, appresso riportato, che ne espone sinteticamente le risultanze, è dato constatare che il costo pro-capite del lavoro è diminuito nel 1993 dell'8%, nel 1994 del 4,9%, mentre nel 1995 è aumentato del 2,2% rimanendo, peraltro, entro i limiti del tasso programmato di svalutazione.

Costo procapite del lavoro				
anno	forza	costo complessivo (in mld)	costo pro-capite (in mil)	variazione %
1992	11.143,0	832,5	74,7	
1993	11.097,0	762,7	68,7	-8,0
1994	10.909,0	712,8	65,3	-4,9
1995	10.881,0	726,6	66,8	2,2

In materia informatica, mentre si fa qui rinvio alle considerazioni già svolte al riguardo anche nella precedente relazione, l'amministrazione nel corso del triennio ha ritenuto di provvedere l'istituto di un permanente sistema di "monitoraggio globale e sistematico" onde valutare le condizioni di operatività della struttura informatica dell'Istituto con particolare attenzione per quanto si riferisce all'architettura attuale del sistema, ai relativi punti di criticità, alle esigenze e programmi di sviluppo, al coordinamento interno e ai collegamenti con l'esterno.

Ai fini predetti è stato istituito nel 1994 il Gruppo interservizi a cui è stato dato, come supporto, dei consulenti esterni in numero di 4, ciascuno esperto secondo uno specifico profilo

professionale. Il Comitato tecnico per il sistema informativo ha poi svolto attività preparatoria per la definizione della nuova architettura del sistema.

Conclusivamente, in ordine all'attività complessivamente considerata, deve osservarsi che il problema dei risultati della gestione dell'Istituto va posto in relazione, inoltre, con il sistema di vincoli di varia natura che, restringendo di fatto l'ambito di autonomia dell'Ente, ne limita le iniziative, rendendo conseguentemente difficile il conseguimento di possibili migliori risultati di gestione.

In altri termini alla potestà regolamentare dell'ente non corrisponde, nei fatti, una concreta libertà operativa, vale a dire la possibilità di incidere in ragionevole misura sull'entità del risultato economico della gestione, caratterizzata da aspetti di consistente rigidità.

In sostanza l'autonomia, affermata dalle norme, di fatto non si realizza nei contenuti per via di vincoli imposti da leggi e regolamenti in materia di disciplina di enti pubblici.

Emblematici sono da ritenere, a tal proposito, come già osservato nella precedente relazione al Parlamento, i vincoli posti a carico degli enti previdenziali in materia di impieghi di fondi disponibili.

Anche per quanto riguarda le entrate e le spese di bilancio all'Istituto non è consentito di operare autonomamente se non entro limiti di modesta elasticità.

In ordine, infine, alla "gestione invalidi del lavoro", come si desume dal relativo autonomo bilancio, che mostra i consueti prevedibili risultati, non c'è molto da osservare. Sul piano finanziario nessuna preoccupazione dal momento che la copertura delle spese è assicurata dal concorso delle tre gestioni assicurative che in ciascuno degli esercizi del triennio hanno complessivamente fornito provviste per miliardi 13,0, 13,8 e 14,4. Quanto al servizio, va rinnovato l'invito a migliorarne la qualità specie con riguardo ai tempi di erogazione delle prestazioni di competenza agli aventi diritto.

ELABORAZIONE INDICI DI BILANCIO

1 a) Indice di autonomia finanziaria

Entrate correnti-trasferimenti correnti
Entrate correnti

$$\frac{(T1+T2+T3)-T2}{T1+T2+T3}$$

(miliardi di lire)

1993	1994	1995
$\frac{12.918,3-78}{12.918,3}$	$\frac{12.572,9-90}{12.572,9}$	$\frac{13.159,9-90}{13.159,9}$
= 0,99	=0,99	=0,99

1 b) indice di dipendenza finanziaria

Entrate per trasferimenti correnti
Entrate correnti

$$\frac{T2}{T1+T2+T3}$$

1993	1994	1995
$\frac{78}{12.918,3}$	$\frac{90}{12.572,9}$	$\frac{90}{13.159,9}$
= 0,01	= 0,01	= 0,01

2) indice di autonomia contributiva

Entrate contributive
Entrate correnti

$$\frac{T1}{T1+T2+T3}$$

1993	1994	1995
$\frac{11.848,6}{12.918,3}$	$\frac{11.494,6}{12.572,9}$	$\frac{11.964,2}{13.159,9}$
= 0,91	= 0,91	= 0,90

3) indice di velocità di gestione delle spese correnti

Pagamenti spese correnti di competenza
Impegni spese correnti di competenza

$$\frac{T1 \text{ (c a s s a)}}{T1^* \text{ (competenza)}}$$

1993	1994	1995
$\frac{11.339,8}{11.930,7}$	$\frac{12.528,4}{12.893,9}$	$\frac{11.650,1}{12.096,7}$
= 0,95	= 0,97	= 0,96

4) indice di riscossione delle entrate proprie

Riscossione entrate proprie e assimilabili
Accertamenti entrate proprie e assimilabili

$$\frac{(T1 + T2 + T3) - T2 \text{ (cassa)}}{(T1 + T2 + T3) - T2 \text{ (competenza)}}$$

1993	1994	1995
$\frac{13.253,6 - 0,6}{12.918,3 - 78}$	$\frac{12.310,5 - 0,4}{12.572,9 - 90}$	$\frac{12.869,6}{13.159,9 - 90}$
= 1,03	= 0,98	= 0,98

5) incidenza residui attivi

Totale residui attivi di competenza x 100
totale accertamenti di competenza

$$\frac{\text{Totale Res attivi dell'esercizio x100}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$$

1993	1994	1995
$\frac{1.842,1 \times 100}{13.950,6}$	$\frac{2.161,4 \times 100}{13.780,5}$	$\frac{2.123,8 \times 100}{14.618,2}$
=13,20	= 15,68	= 14,52

6) incidenza residui passivi

$$\frac{\text{Totale residui passivi di competenza} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$$

$$\frac{\text{Totale res. passivi dell'esercizio}}{\text{Totale impegni di competenza}}$$

1993	1994	1995
$\frac{1.396,8 \times 100}{14.108,1}$	$\frac{1.174,4 \times 100}{14.898,8}$	$\frac{1.340,2 \times 100}{14.077,7}$
= 9,89	= 7,88	= 9,52

7) smaltimento residui attivi

$$\frac{\text{Residui riscossi + minori accertamenti}}{\text{Residui al 1.1 + maggiori accertamenti}}$$

1993	1994	1995
$\frac{(2.076,9 + 696,7) \times 100}{6.420,0 + 291,7}$	$\frac{(1.819,7 + 186,3) \times 100}{5.780,3 + 29,2}$	$\frac{(1.759,7 + 356,4) \times 100}{5.964,9 + 2722,7}$
= 41,31	= 34,52	= 24,35

8) smaltimento residui passivi

$$\frac{\text{Residui pagati + minore accertamento}}{\text{Residui passivi al 1.1 + maggiore accertamento}}$$

1993	1994	1995
$\frac{(1248,5 + 50,2) \times 100}{2.178,7}$	$\frac{(1.129,1 + 283,6) \times 100}{2.276,7}$	$\frac{(756,7 + 113) \times 100}{2.038,4}$
= 59,60	= 62,05	= 42,66